

Rete di regioni europee per un turismo sostenibile e competitivo

Documento strategico

1/ Introduzione e contesto

<=> Importanza economica del turismo in Europa

Il turismo è un settore economico fondamentale sia a livello europeo, sia internazionale. Agenda 21, elaborata nel corso della Conferenza per l'ambiente e lo sviluppo svoltasi a Rio de Janeiro nel 1992 e adottata da 173 paesi, riconosce l'importanza di questo tema a livello planetario e delinea un piano d'azione che colleghi il turismo allo sviluppo sostenibile. I recenti timori per i cambiamenti climatici rendono il dibattito sul turismo sostenibile ancora più urgente. In Europa l'idea che l'uomo influisca sul clima si è fatta strada tra il pubblico ed ha acceso il dibattito sui vantaggi della limitazione delle emissioni industriali dei gas serra rispetto ai costi che tali cambiamenti comporterebbero. Il turismo è un settore economico che può avere un enorme impatto sulla limitazione dei cambiamenti climatici. L'Organizzazione Mondiale dei Viaggi e del Turismo (World Travel and Tourism Council - WTTC) dichiara che il turismo è una delle più grandi industrie del pianeta, poiché impiega circa 231 milioni di persone (per non menzionare i soggetti economici indirettamente interessati) e genera oltre il 10,4% del PIL. Il WTTC afferma inoltre che lo sviluppo atteso del turismo e dei viaggi dovrebbe attestarsi intorno al 4,3% nei prossimi dieci anni. In Europa, il giro di affari indotto dal turismo si è accresciuto di circa il 25% tra il 1999 e il 2002. A livello europeo il turismo occupa un ruolo di primo piano nell'economia, contribuendo al PIL dei paesi europei per oltre il 4%. <=>

<=> Posizione della Commissione europea

Nel marzo 2006, la Commissione europea ha pubblicato un comunicato iniziale presentando una nuova politica del turismo che mira a migliorare la concorrenzialità dell'industria europea del turismo e a creare nuovi posti di lavoro e di qualità migliore per promuovere la crescita sostenibile del turismo in Europa e nel resto del mondo. Il 19 ottobre 2007, la Commissione europea ha fatto seguito al documento con una comunicazione dal titolo "Agenda for a Sustainable and Competitive European Tourism" (COM (2007) 0621 - 19-10-2007) che esamina nello specifico gli ulteriori sviluppi dei diversi temi definiti nell'Agenda 21 e fornisce un ulteriore contributo all'attuazione della rinnovata Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione (Lisbon Strategy for Growth and Jobs) e della rinnovata Strategia per uno sviluppo sostenibile (Sustainable Development Strategy). La Comunicazione si avvale delle raccomandazioni del Gruppo per la sostenibilità del turismo (Tourism Sustainability Group), emanate nel febbraio 2007. Con questa comunicazione, la Commissione europea si è rivolta ai soggetti interessati a livello europeo che occupano un ruolo nel turismo, incoraggiandoli a fornire un contributo attivo allo sviluppo sostenibile e competitivo del turismo nell'UE. I soggetti interessati sono stati invitati ad assumersi le responsabilità di uno sviluppo sostenibile e concorrenziale ai livelli cui essi operano e a valorizzare le opportunità sociali, ambientali ed economiche che uno sviluppo sostenibile può offrire. Alcune iniziative europee, quali Euromeeting, hanno contribuito ad arricchire il dialogo e la riflessione sul tema del turismo sostenibile tra i diversi attori. Con la comunicazione, la Commissione europea conferma il suo sostegno alla costruzione graduale di uno sviluppo sostenibile del turismo in partenariato con i soggetti interessati a livello europeo. Nello specifico, sostiene la creazione di piattaforme strutturate tra le principali regioni turistiche europee al fine di incoraggiare lo scambio di esperienze e l'emergere di attività comuni di ricerca applicate al turismo sostenibile.

È in questo contesto che le regioni della Toscana, della Provenza-Alpi-Costa Azzurra e della Catalogna hanno deciso di riunirsi per formare una rete di regioni europee volte a promuovere un turismo sostenibile e competitivo.

<=> Una rete di regioni

Le regioni svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo e sostegno di un turismo sostenibile e competitivo. Rappresentano il livello istituzionale più strategicamente rilevante per la programmazione, l'orientamento e il sostegno dei processi di sviluppo del turismo su tre livelli fondamentali: stati membri, regioni e destinazioni. • Le regioni sono in grado di guidare i governi locali verso politiche che allo stesso tempo promuovano il turismo sostenibile e incoraggino la concorrenzialità dell'offerta europea; • Le regioni svolgono un ruolo fondamentale nella programmazione dello sviluppo locale. In molti paesi la legislazione nazionale affida poteri di autogoverno alle regioni o la prerogativa di promulgare leggi vigenti per il turismo. Tutte le regioni rivestono un ruolo centrale nella programmazione, distribuzione e gestione dei Fondi strutturali; • Le regioni svolgono un ruolo fondamentale anche nel disciplinare, programmare e sostenere gli enti locali.

2/ Obiettivi della Rete

Come definito nel protocollo d'intesa, gli obiettivi della Rete mirano a sviluppare e rafforzare una struttura di coordinamento dei programmi di ricerca e sviluppo regionali nel settore del turismo sostenibile, per condividere e promuovere varie forme di coordinamento di attività e progetti già in corso a livello regionale che possono essere resi più efficienti da uno scambio di informazioni e dal concretizzarsi di attività congiunte. In generale, la ricerca e l'innovazione in ogni loro forma devono occupare una posizione centrale per lo sviluppo sostenibile del turismo.

<=> **Definizione delle priorità** La Rete porrà particolare attenzione sui tre capisaldi: dialogo sociale, monitoraggio/valutazione e concorrenzialità al fine di sviluppare un modello che garantisca un continuo confronto su tematiche relative al turismo sostenibile e concorrenziale, nello specifico: •

- **Dialogo sociale** con i diversi soggetti interessati ad un'istanza che consenta alle necessità di ciascuno di integrarsi in azioni concrete e garantisca una maggiore efficacia delle politiche pubbliche mediante l'aumento della gestione di detti soggetti. Saranno sistematicamente promossi la partecipazione degli attori pubblici e privati in riunioni, interviste e seminari, la valutazione delle loro necessità tramite studi specifici, e l'interessamento di professionisti e dei loro rappresentanti. •
- **Monitoraggio e valutazione** sono gli elementi determinanti che consentono l'analisi delle politiche pubbliche nel settore del turismo sostenibile. Saranno inoltre sviluppati degli indicatori che forniscano informazioni specifiche sulla necessità di perseguire, modificare ed emendare la politica corrente. •
- **Concorrenzialità** è un argomento di rado sollevato in materia di politiche del turismo sostenibile; da qui in parte la relativa debolezza del suo sviluppo. È oggi necessario garantire che le politiche del turismo sostenibile contribuiscano complessivamente ad accrescere la concorrenzialità delle destinazioni e dei soggetti interessati, in particolare delle piccole e medie imprese (SME) e delle microimprese (VSE).

<=> **Sviluppo di un approccio operativo e tematico**

Ai sensi del protocollo d'intesa firmato a Firenze nel novembre 2007 e dell'esito del meeting di Barcellona, la Rete dovrebbe fornire agli affiliati alla Rete nuovi modelli operativi per la gestione e lo sviluppo di un turismo sostenibile e concorrenziale.

La Rete si basa sulla convinzione che gli stati membri, le regioni e le destinazioni locali siano i tre livelli cui debbono svilupparsi e implementarsi modelli adeguati e specifici di rafforzamento del dialogo sociale e la misurazione costante dei fenomeni indotti dal turismo mediante interventi integrati sui seguenti 10 temi:

- impatto dei trasporti
- qualità della vita dei residenti e dei turisti
- qualità del lavoro
- "allargamento" del rapporto tra domanda e offerta (concentrazione geografica e stagionale del turismo)
- conservazione attiva del patrimonio culturale interessato dal turismo
- conservazione attiva del patrimonio ambientale interessato dal turismo
- conservazione attiva delle identità distintive delle destinazioni
- riduzione e ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali con particolare riferimento all'acqua

- riduzione e ottimizzazione del consumo di energia
- riduzione dei rifiuti e migliore gestione degli stessi.

Ai fini dell'operatività e della gestione della rete, queste dieci tematiche sono state raggruppate in cinque gruppi di lavoro:

- responsabilità sociale e ambientale
- qualità della vita dei residenti
- allargamento della concentrazione stagionale
- conservazione attiva del patrimonio e dell'identità
- trasporti e mobilità.

È fondamentale assicurare il coordinamento tra le attività intraprese in questi gruppi al fine di pervenire a dei modelli integrati orizzontali in grado di coprire tutti gli aspetti.

3/ Strategia

La strategia proposta unisce un approccio trasversale ad uno tematico consentendo lo sviluppo di modelli che garantiscono uno scambio continuo fra le problematiche relative al turismo sostenibile e concorrenziale. =>

<=>Approccio trasversale:

Il modello operativo dovrebbe comprendere i seguenti interventi:

- promozione di sperimentazione ed interventi coordinati
- raccolta e valutazione delle buone pratiche (apprendimento dagli successi ed errori)
- contatto costante con le organizzazioni internazionali sul tema della sostenibilità applicata al turismo
- costruzione di progetti innovativi
- diffusione delle informazioni.

Azione 1 – Sviluppi coordinati e sperimentazione di modelli applicativi

La principale novità della Rete è la sperimentazione e lo sviluppo coordinato di modelli applicativi.

Questa azione, fortemente orientata all'aggiunta dell'elemento concorrenziale all'offerta turistica europea, sarà intrapresa attraverso l'identificazione e la condivisione dei due modelli che i membri della Rete si sono impegnati ad utilizzare per la pianificazione e l'attuazione delle politiche di sviluppo del turismo. Gli stati membri, le regioni e le destinazioni locali sono i tre livelli cui debbono svilupparsi e implementarsi modelli adeguati e specifici di rafforzamento del dialogo sociale e misurazione costante dei fenomeni indotti dal turismo.

Questi due modelli sono:

- Modelli per il dialogo sociale (su tre livelli: nazionale, regionale e locale. Questi modelli saranno diversi, ma reciprocamente collegati);
- Modelli di definizione e misura.

Azione 2 – Raccolta e valutazione delle buone pratiche

Si definisce "buona pratica" ogni iniziativa (ad es. metodologie, progetti, processi, tecniche) già coronata da successo e potenzialmente trasferibile in un'altra area geografica. Se "coronata da successo", la buona pratica avrà già prodotto risultati tangibili e misurabili nel perseguimento di un obiettivo specifico. ¹

Una delle attività continue della Rete è la raccolta e la valutazione delle buone pratiche. Infine, le buone pratiche dovranno essere integrate nelle attività che coprono tutte le 10 tematiche sopraelencate del turismo sostenibile.

Alcune delle seguenti attività possono essere di particolare interesse:

- indagini mirate (ricerca e analisi) di realtà territoriali
- strumenti di programmazione settoriale/integrata
- sviluppo di progetti e programmi integrati
- marketing territoriale e delle destinazioni turistiche,
- formazione • iniziative per la cooperazione interregionale europea

¹ INTERREG IVC - Manuale del programma, 25 settembre 2007

- iniziative di cooperazione con i paesi emergenti.

Le buone pratiche saranno raccolte mediante:

- *open call* (invito a presentare proposte preliminari)
- presentazioni in conferenze organizzate dalla Rete
- attività dei gruppi di lavoro • collaborazione con la Commissione europea.

Azione 3 – Contatto costante con le organizzazioni internazionali sul tema della sostenibilità applicata al turismo

Per mantenere i contatti con le organizzazioni internazionali e svolgere attività di *lobbying*, la rete opererà nei seguenti tre settori: • monitoraggio degli appuntamenti internazionali come opportunità di scambio • raccolta e diffusione di studi, ricerche e analisi • creazione di un repertorio di organizzazioni completo di un elenco dei responsabili cui rivolgersi.

Azione 4 - Costruzione di progetti innovativi

Questa attività è fondamentale, sia in termini di avanzamento della Rete mediante azioni concrete, sia in termini di finanziamento di quest'ultima. Tuttavia potrà essere sviluppata appieno solo in un secondo stadio, una volta concordata e consolidata la struttura della Rete.

I progetti possono essere sviluppati nell'ambito della Rete e basati su attività di progetto. Possono inoltre implicare una selezione dei partner. La scelta dei partner nelle proposte di progetto dipenderà dall'interesse, dall'esperienza e dalla posizione geografica.

Alcuni esempi di progetti e programmi cui potrebbero partecipare partner di progetto comprendono:

- Progetto ERNEST: sin dall'istituzione di questa Rete, è stato approvato dalla Commissione europea con il programma ERANET un progetto separato che affronta la tematica dello sviluppo sostenibile del turismo mediante il coordinamento e la collaborazione tra i programmi di ricerca regionali. Questo progetto è complementare ad alcune delle attività della Rete e gli interventi possono essere coordinati;
 - INTERREG IVC: il secondo invito ad avanzare delle proposte sarà lanciato nel settembre 2008 e resterà aperto fino al dicembre 2008. Questo programma propone cambiamenti volti a sviluppare progetti di rete (iniziative regionali) o progetti di trasferimento concreti (progetti di capitalizzazione). La proposta di progetto sarà collegata all'ambiente, nello specifico alla protezione del patrimonio culturale e ambientale;
 - Fondi strutturali (ERDF, EARDF ed ESF): nei Programmi operativi regionali, molte regioni hanno incluso l'asse cooperativo che stanziava fondi per la cooperazione di comune accordo con altre regioni. Questa potrebbe essere un'ottima opportunità per promuovere le attività della Rete.
 - Programma MED: le regioni dell'area mediterranea possono essere interessate a progetti riguardanti principalmente lo scambio di esperienze;
 - URBACT: questo programma potrebbe essere interessante per lo sviluppo delle destinazioni turistiche urbane;
 - ENPI – la cooperazione con i paesi terzi del Mediterraneo è parte importante del lavoro sul turismo sostenibile e il programma ENPI, nel suo nuovo formato, offre un'opportunità in questo senso.
 - INTELLIGENT ENERGY: energia efficiente e riduzione delle emissioni sono tra gli elementi importanti del turismo sostenibile.

La rete eseguirà il monitoraggio delle opportunità disponibili e garantirà l'informazione degli affiliati. Saranno sviluppati progetti nella Rete con gruppi diversi di regioni interessate e eleggibili. Le regioni dovrebbero disporre della libertà di proporre opportunità e progetti sia come partner sia come coordinatori.

Azione 5 – Diffusione delle informazioni

La rete e i suoi membri assicureranno la divulgazione dei risultati con ogni mezzo: • sito web della Rete • pubblicazioni dei progetti • conferenze e altri canali pertinenti.

Approccio tematico:

Nell'intento di promuovere complessivamente metodi di lavoro coerenti e finalizzati al perseguimento degli obiettivi della Rete, sono stati creati gruppi di lavoro tematici. Ciascuno sarà animato da una o due diverse

regioni in base all'interesse specifico dimostrato a livello territoriale. Tutte le regioni degli stati membri interessati devono cooperare per produrre una descrizione del tema e un elenco delle misure possibili da attuare nel gruppo tematico specifico di appartenenza.

Gruppo 1 – Responsabilità sociale e ambientale

Il gruppo Responsabilità sociale e ambientale (Social and Environmental Responsibility – SER) o il gruppo Responsabilità sociale delle imprese (CSR - Corporate Social Responsibility) riunisce da un lato la gestione dell'ambiente (uso di energia rinnovabile, gestione dell'energia, delle acque e dei rifiuti, consumo responsabile, integrazione paesaggistica, sensibilizzazione della clientela) e, dall'altro la qualità della vita degli operatori. Se la SER riveste un ruolo sempre più centrale per la politica istituzionale, resta relativamente poco sviluppata tra gli operatori turistici. Risulta pertanto necessario sviluppare strategie adeguate che suscitino l'interesse e l'impegno degli operatori del turismo.

Interventi previsti:

- identificazione e scambio di buone pratiche
- sviluppo di una gui da sulla SER per l'operatività turistica
- studi sulle aspettative della clientela nel settore dei prodotti e servizi del turismo ecosostenibile
- implementazione degli interventi a sostegno degli operatori del turismo nella gestione ambientale e l'eco-etichettatura
- sostegno alla formazione dei dipendenti e per la rivalutazione delle professioni turistiche
- considerazione delle problematiche inerenti ai lavoratori stagionali.

Gruppo 2 - Qualità della vita dei residenti

La qualità della vita dei residenti è una questione centrale per il turismo, pur essendo di sovente trascurata. Viene presa in considerazione unicamente nelle politiche turistiche, spesso a seguito di carenze degli strumenti operativi che potrebbero consentire il miglioramento diretto della qualità della loro vita.

Interventi previsti:

- identificazione e scambio di buone pratiche
 - studi su come è percepito il turismo tra i residenti al fine di identificare i punti critici su cui intervenire per migliorare la qualità della vita e anticipare le potenziali tensioni tra residenti e turisti
 - sviluppo di strumenti innovativi per coinvolgere i residenti e sensibilizzarli agli aspetti positivi del turismo, suscitando al contempo una consapevolezza tra i turisti sulla necessità di rispettare il territorio e chi vi risiede.

Gruppo 3 - Destagionalizzazione

La destagionalizzazione riveste un ruolo centrale per la maggioranza delle destinazioni turistiche che debbono affrontare un flusso turistico spesso concentrato nel tempo e nello spazio. La conseguenza è una concentrazione eccessiva nei periodi di alta stagione che induce ad esempio tensioni con i residenti e sollecitazioni eccessive sull'attrezzatura e l'infrastruttura turistica fino a sovraffollare e congestionare le reti stradali e i trasporti, o finanche a rovinare la vacanza dei turisti per il sovraffollamento. L'allargamento della concentrazione stagionale è difficile da ottenere e spesso richiede un approccio combinato a diversi livelli.

Interventi previsti:

- Identificazione e scambio di buone pratiche
- Identificazione delle realtà turistiche offerte per un unico periodo dell'anno e in uno specifico territorio in ciascuna delle regioni partecipanti al fine di definire come si possa promuovere il turismo anche esternamente a queste aree di concentrazione spaziale e temporale
- Identificazione del possibile impatto dei cambiamenti climatici sulla concentrazione stagionale, ad esempio la neve in montagna o il ripetersi delle ondate di caldo o di siccità nel Mediterraneo
- Identificazione degli ostacoli potenziali che si frappongono all'allargamento dei periodi appetibili.

Gruppo 4 - Conservazione attiva del patrimonio e delle identità

La conservazione attiva del patrimonio e dell'identità non deve necessariamente essere assicurata per garantire guadagni indotti dal turismo. È difficile identificare le leve più appropriate perché questo si verifichi. Spesso si

ammette che il modo migliore di conservare il patrimonio e l'identità stia nel valorizzarli per renderli preziosi e perciò meritevoli di protezione.

Interventi previsti:

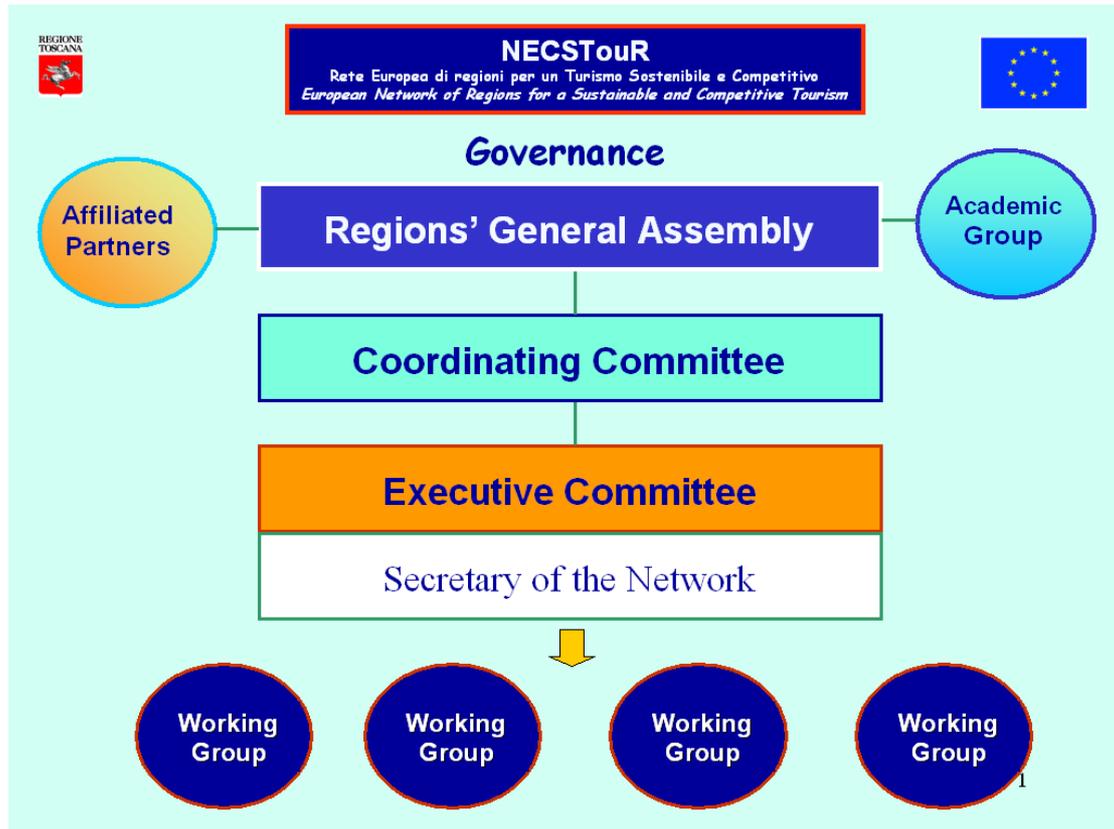
- Definizione del patrimonio culturale e naturale oggetto di turismo
- Delimitazione e identificazione delle destinazioni (cos'è un'offerta turistica identificabile)
- Sviluppo di un elenco di interventi e politiche attuate per la conservazione del patrimonio e delle identità evidenziandone le lacune
- Identificazione delle conoscenze e dei prodotti regionali che contribuiscono alla conservazione del valore delle identità regionali
- Tentativo di definizione delle capacità di accoglienza e di carico dei siti di interesse naturale e culturale a partire da quelli la cui durata nel tempo è messa in pericolo
- Promozione del patrimonio naturale e culturale favorendo le località non ancora sovraffollate
- Privilegio delle aree naturali quali i parchi regionali/nazionali mediante interventi quali la Carta europea del turismo sostenibile nelle aree protette che pongono il rispetto del patrimonio naturale e culturale al centro di ogni loro strategia.

Gruppo 5 – Trasporti e mobilità

Trasporti e mobilità sono problemi anche trasversali che interessano dipartimenti o unità dei poteri locali non direttamente collegate al settore turistico. In prima istanza è necessario identificare i possibili punti sensibili sui cui gli operatori turistici potranno intervenire per assicurare che siano presi in considerazione i possibili interventi e i collegamenti diretti con il turismo.

Interventi previsti:

- sviluppo di itinerari regionali da percorrere in bicicletta (piste verdi ciclabili)
- promozione del trasporto pubblico e della condivisione dell'auto nell'attività turistiche
- incoraggiamento di attività di mobilità "morbida" quali trekking, percorsi a cavallo o in bicicletta
- incoraggiamento della compensazione delle emissioni di CO2 tra i turisti.



Il primo stadio di sviluppo della Rete sta nel fornire alla rete una **struttura adatta** e in linea con gli obiettivi della Rete e che consenta lo sviluppo dei modelli applicativi definiti nella Comunicazione della Commissione europea.

La rete vedrà l'istituzione di un' **Assemblea generale delle regioni affiliate (General Assembly of Member Regions - GAMR)** che definirà le linee guida della strategia della Rete. GAMR sarà aperta sia alle regioni che avranno in precedenza aderito alla rete, sia alle nuove regioni che avranno aderito in una fase successiva. GAMR deve disporre di strumenti di sostegno per l'analisi e l'implementazione di interventi e politiche.

A tal fine si propone l'istituzione di due organi di sostegno che affianchino GAMR con funzione consultiva:

- Organo di partner affiliati (soggetti interessati capaci di attuare misure concrete);
- Organi di soggetti accademici (principalmente università, ma aperti anche ad altri organi accademici e di ricerca) che forniscano analisi e consulenze.

Sotto il GAMR sarà istituito un **Comitato di coordinamento** incaricato delle decisioni a breve termine, in rappresentanza e in conformità alle linee guida strategiche del GAMR. Il Comitato di coordinamento avrà affiliazione a rotazione (la durata di ciascun mandato è ancora da stabilire). Ai fini della rappresentatività territoriale dovranno essere adottate le seguenti divisioni per assicurare la copertura dell'intero territorio europeo: 3 regioni mediterranee, 3 regioni settentrionali e 3 regioni orientali.

Come motore della Rete e per garantirne il funzionamento quotidiano nel modo più efficace ed efficiente, sarà istituito un **Comitato esecutivo** in seno al Comitato di coordinamento. Questo Comitato costituirà il gruppo operativo della rete e sarà formato da tre membri. Nella fase iniziale, queste tre regioni saranno i padri fondatori e responsabili di una promozione attiva della Rete: Toscana, PACA (Provenza -Alpi-Costa Azzurra) e Catalogna. Il Comitato esecutivo avrà tuttavia un'affiliazione a rotazione e la situazione ideale nel medio termine vedrà la partecipazione di una regione per ciascuna delle tre aree geografiche principali.

La rete disporrà di una **Segreteria** operativa. La segreteria avrà sede a Bruxelles e nelle fasi iniziali della Rete sarà finanziata dal personale e dalle risorse del Comitato esecutivo. La segreteria sarà incaricata dell'espletamento delle pratiche quotidiane della Rete e della diffusione delle informazioni. Tra le attività della Segreteria si possono sin da ora identificare:

- Creazione di un repertorio di organismi completo di un elenco di responsabili cui rivolgersi
- Monitoraggio degli appuntamenti e delle iniziative internazionali quali opportunità di scambio e finanziamento
- Raccolta e diffusione di studi, ricerche e analisi
- Diffusione a livello europeo delle informazioni sulla rete. I gruppi di lavoro saranno creati per realizzare concretamente gli interventi stabiliti dalla Rete (vedere sopra).

La Rete è una rete di regioni. I membri ufficiali devono pertanto esser enti locali responsabili del turismo. La Rete fornisce tuttavia e promuove attivamente la partecipazione degli altri soggetti interessati. I soggetti interessati a livello locale e regionale, diversi dagli enti regionali, possono parteciparvi in virtù dei loro poteri regionali. Il membro della rete sarà responsabile delle informazioni sul territorio, del coordinamento degli interventi a livello regionale e della promozione della partecipazione alle attività della Rete. Le organizzazioni nazionali e internazionali possono partecipare come membri associati. Ciò significa che saranno informati delle attività della rete e promuoveranno, ove opportuno, la partecipazione.

5/ Fasi successive

In linea con quanto sancito dal protocollo d'intesa firmato a Firenze e con le conclusioni del meeting di Barcellona, saranno intraprese le seguenti attività al fine di assicurare il successo dell'istituzione e dell'operatività della Rete:

Creazione formale della Rete Al fine di fornire continuità e follow-up/monitoraggio al lavoro della rete, la sua forma giuridica nonché le sue strutture dovranno essere concordate e formalizzate. Della massima importanza è identificare la forma giuridica appropriata per la Rete ed approntare tutto il materiale informativo e le procedure per la creazione effettiva dell'organismo. Questa attività comprende l'istituzione di una segreteria operativa nella città di Bruxelles.

Sito web della Rete La creazione del sito web della rete contribuirà grandemente agli esiti auspicati. Il sito web è in via di realizzazione a cura della Regione Toscana. Sarà tradotto in più lingue rendendo disponibile tutta la necessaria documentazione e le informazioni sulla Rete. La prima versione del sito web del progetto sarà disponibile alla fine di giugno/inizio di luglio.

Preparazione di un progetto INTERREG IV C per l'istituzione della Rete Il secondo invito INTERREG IVC sarà aperto da settembre a dicembre 2008. Questo invito rappresenta uno strumento importante per sostenere le attività della Rete. Se il progetto sarà approvato, saremo in grado di coprire tutte le spese necessarie: viaggi, meeting, comunicazioni (sito web *et. al.*) e personale. Sarà inoltre istituito immediatamente un gruppo di lavoro e i lavori di preparazione del progetto potranno iniziare.

Attività di contatto con le istituzioni internazionali Saranno raccolte tutte le informazioni disponibili sulle organizzazioni internazionali che trattino problematiche simili a quelle affrontate dalla Rete. Sarà inoltre creato un elenco degli enti con i nominativi dei rispettivi responsabili cui rivolgersi. Saranno stabiliti i contatti e la Rete registrerà tutte le iniziative e i programmi collegati ai suoi obiettivi, al fine di ottenere finanziamenti, politiche e azioni in linea con gli obiettivi della Rete

Raccolta e valutazione delle buone pratiche Come illustrato in precedenza, la raccolta delle buone pratiche è importante per migliorare la comprensione del territorio. Contribuisce inoltre alla creazione di modelli operativi e allo sviluppo di progetti innovativi. La Rete propone la creazione di un Comitato per la valutazione delle pratiche presentate e dei parametri comuni di giudizio della Rete.

Progetti specifici Questa attività è molto importante e si articola nella proposta di interventi strategici sperimentali anche in vista di ottenere il sostegno finanziario dell'UE, della Banca Mondiale e degli altri organismi nazionali e internazionali. Questa attività dovrebbe anche consentire partnership intelligenti, funzionali ai progetti della Rete.